



Il vademecum elettorale

Il voto disgiunto annulla la scheda

► Urne aperte oggi dalle 7 alle 23: si vota per eleggere il Parlamento e per i Consigli di Lazio e Lombardia ► Debutta il tagliando anti-frode: sarà il presidente del seggio a inserire la scheda nell'urna. Ecco tutto ciò che c'è da sapere

Così in cabina elettorale

IL VADEMECUM

QUANDO SI VOTA
Domenica 4 marzo
dalle ore 7 alle 23

DOVE SI VOTA
Nel seggio indicato nella propria Tessera elettorale

PER COSA SI VOTA	CHI PUÒ VOTARE	COLORE SCHEDA
CAMERA	over-18	rosa
SENATO	over-25	giallo
LOMBARDIA	over-18	verde
LAZIO	over-18	verde

DOCUMENTI NECESSARI

- Tessera elettorale
- Carta d'identità o passaporto (anche scaduti)

Chi non ha la tessera elettorale o ha esaurito i 18 spazi da timbrare può chiederne una nuova al proprio Comune

Per la prima volta ogni scheda di voto ha un tagliando antifrode con un codice identificativo, che va staccato dal presidente di seggio

COSÌ IL VOTO È VALIDO

Ipotesi 1, candidato uninominale

L'ELETTORE BARRA IL NOME DEL CANDIDATO UNINOMINALE IL VOTO VA AL CANDIDATO UNINOMINALE SCELTO E VIENE ANCHE DISTRIBUITO PROPORZIONALMENTE A TUTTI I PARTITI CHE LO SOSTENGONO (in questo caso Partito A e Partito B)

Il voto è valido

COSÌ IL VOTO NON È VALIDO

Ipotesi 1, voto disgiunto

L'ELETTORE BARRA IL NOME DI UN CANDIDATO UNINOMINALE E IL SIMBOLO DI UN'ALTRA COALIZIONE ("voto disgiunto")

Il voto è nullo

Ipotesi 2, simbolo di partito

L'ELETTORE BARRA IL SIMBOLO DI UN PARTITO IL VOTO VA, PER LA PARTE PROPORZIONALE, AL PARTITO SCELTO (in questo caso partito A al Senato e G alla Camera) e si estende anche al candidato del collegio uninominale sostenuto dal partito votato

Il voto è nullo

Ipotesi 2, simboli di partiti differenti

L'ELETTORE BARRA DUE O PIÙ SIMBOLI DI PARTITO DIVERSI (NELLA STESSA COALIZIONE O ANCHE IN COALIZIONI DIVERSE)

Il voto è nullo del tutto in ogni caso

Ipotesi 3, candidato uninominale e simbolo partito

L'ELETTORE BARRA IL NOME DEL CANDIDATO UNINOMINALE, IL SIMBOLO DI UN PARTITO CHE LO SOSTIENE IL VOTO VA AL CANDIDATO UNINOMINALE SCELTO E SOLO AL PARTITO VOTATO (in questo caso Partito E)

Il voto è nullo

Ipotesi 3, nomi dei candidati plurinomiali

L'ELETTORE BARRA CON UN SOLO SEGNO UNO O PIÙ NOMI DI CANDIDATI UNINOMINALI O SIMBOLI/LISTE DI PARTITO DIVERSI

Il voto è nullo

Torna la carica degli autisti-scrutatori bus e vaporetti fermi a Roma e Venezia

IL CASO
ROMA Si vota, e vaporetti e bus si fermano. Il nesso? Il personale in massa ha deciso di andare ai seggi come scrutinatori, presidenti o anche rappresentanti di lista. Per tre giorni. Accade in particolare a Venezia e Roma, dove le corse dei mezzi pubblici saranno per questo ridotte. Assenti ottocento autisti dei bus e macchinisti dell'Atac, nella Ca-

OLTRE TRECENTO DIPENDENTI ACTV DISTACCATI AI SEGGI TAGLIATE CORSE IN TERRAFERMA E IN LAGUNA

pitale. Almeno il 15 per cento dei bus previsti non ci sarà. L'Atac ha anche annunciato riduzioni al servizio sulla metro B. Non va meglio a Venezia, anche se dall'asfalto o dai binari si passa all'acqua perché si sono fermati i vaporetti: oltre 300 lavoratori dell'azienda di trasporto della città lagunare Actv da ieri sono in permesso elettorale. Per mancanza di personale così è stata ridotta la linea 2 dei vaporetti (tra piazzale Roma e

Rialto). Problemi anche per il trasporto su strada, sull'urbano di Mestre e Lido, extraurbano nord e sud, urbano di Chioggia. In sintesi: tra Roma e Venezia, la fuga ai seggi del personale delle municipalizzate sta colpendo la regolarità dei servizi pubblici. Il Codacons ha annunciato che su Roma (non solo per Atac, ma anche per Ama, l'azienda dei rifiuti) presenterà un esposto alla Corte dei conti. Fermiamoci ai numeri vene-



VENEZIA Vaporetti fermi

ziani: in tutto i dipendenti Actv distaccati sono 322, 113 per l'automobilistico e 209 per la navigazione, in tutti i Comuni del territorio metropolitano. Chiog-

gia fa la parte del leone: 143 addetti alla navigazione lagunare ed 84 dipendenti del servizio automobilistico. In tutto, 230 persone. Del resto, quello dello scrutatore e del presidente di seggio è incarico ambito anche per il centinaio di euro che si portano a casa con un paio di giorni di impegno. Discorso, questo, che vale a maggior ragione per i rappresentanti di lista, che non prendono soldi, ma che in teoria potrebbero andare ai seggi, firmare la loro presenza e poi andarsene, contando su tre giorni di permesso. Per quanto riguarda Venezia, dei 59 dipendenti Actv ai seggi, solo 7 sono scrutatori o presidenti (effetto della "scure del Comune), gli altri sono rappresentanti di lista.